

LA SICILIA

www.lasicilia.it

Direttore responsabile
Mario Ciancio Sanfilippo
Vicedirettore
Domenico TempioEditrice
Domenico Sanfilippo
Editore SPADirezione e redazione:
v.le Od. da Pordenone, 50
95126 Catania
tel. 095 330544
fax redazione 095 336466
e-mail segreteria@lasicilia.it
sms 340-4352032
Amministrazione:
fax 095 253435
e-mail amministrazione@lasicilia.itRoma
Sala Stampa
piazza San Silvestro, 13 - 00187
tel. 06 6784071
fax 06 6780391Redazione Agrigento
via Cesare Battisti, 9 - 92100
tel. 0922 29588
fax 0922 596192Redazione Caltanissetta
viale della Regione, 6 - 93100
tel. 0934 554433
fax 0934 591361Redazione Palermo
via E. Amari, 8 - 90139
tel. 091 6118755
fax 091 589608Redazione Ragusa
piazza del Popolo, 1 - 97100
tel. 0932 682136
fax 0932 682103Redazione Siracusa
viale Teracati, 39 - 96100
tel. 0931 411951
0931 38553
fax 0931 411863Redazione Trapani
via Giardini, 10 - 91100
tel. 0923 28304
0923 29437
fax 0923 27154Ufficio Gela
via Picceri, 1 - 93012
tel. 0933 921826
fax 0933 922160Enna
v.le Od. da Pordenone, 50
95126 Catania
tel. 095 330544 - fax 095 336466Messina
v.le Od. da Pordenone, 50
95126 Catania
tel. 095 330544 - fax 095 336466Abbonamenti
Annuale 7 num. € 269,50
6 num. € 221,50
1 num. € 39,00
Semestrale 7 num. € 143,50
6 num. € 119,50
1 num. € 21,00Conto corrente postale
n. 21895 intestato a:
Am.m.ne Quotidiano «LA SICILIA»
viale Od. da Pordenone, 50
95126 CATANIA
e-mail: amministrazione@lasicilia.it
copie arretrate € 2,00Stampa: E.T.I.S. 2000 S.p.A.
v.le O. da Pordenone, 50 - Catania
Zona Industriale 8.a stradaPubblicità:
Publikompass S.p.A.
Concessionaria esclusiva
Catania, Corso Sicilia, 37/43
095 7306311
fax 095 321352A modulo (mm 50x21):
COMERCIALI:
b/n € 440,00,
colori € 660,00,
festivi o data fissa, posiz. rig. + 20%.Richiesta pers. specializzato
occasionali € 365,00,
contrattisti € 345,00,
festivi o data rig. + 20%.Finanziari: € 28,00 a mm,
fest. o data rig. + 20%.Legali, appalti, atto, sent. conc.:
€ 28,00 a mm, fest. o data rig. + 20%.Nozze, Culle, Lauree, ecc.
(min. 20 mm) € 6,00 a mm.Manchette di testata (mm 50x31,50):
b/n € 890,00,
colori € 1.400,00, fest. + 20%.Finestra 1ª pagina (mm 104x77):
b/n € 4.130,00, colori € 6.250,00,
fest. + 20%.Pagina intera: (mm 320x437,50):
b/n € 48.800,00,
colori € 74.600,00.Ultima Pagina (mm 320x437,50):
intera b/n € 55.500,00,
colori € 80.500,00.Pubblicità politica o elettorale:
per informazioni contattare
telefonicamente gli uffici della
PUBLIKOMPASS di zona oppure telefonare
in sede allo 095 7306311.Rubriche Teatri, Cinema, Ritorni
ecc.: € 15,00 il rig. o.
Necrologie a parola:
€ 2,00, nome, apposizione al nome,
neretti e titoli € 11,00;
adessioni € 2,30; croce € 20,00;
foto € 90,00.Avvisi economici:
da € 0,50 a € 3,60 per parola
secondo rubrica.
Iva 20%. Pagamento anticipato.
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare
qualsiasi inserzione. Per le tariffe
in edizione provinciale rivolgersi
alla PUBBLIKOMPASS.Reg. Trib. Catania n. 8 (cron. 8750)
del 7 giugno 1948.
Associato alla FIEC
Federazione Italiana
Editori Giornali

old&new economy

Supereuro
danneggia l'Ue

ENRICO CISNETTO

Forse l'attacco di Nicolas Sarkozy al suo connazionale Jean-Claude Trichet, con il contemporaneo elogio della politica monetaria inglese, è dettato da ragioni elettorali. Ma ciò non toglie che abbia ragione: il "Supereuro" è un grave danno per l'economia europea, e la Bce è colpevole di ignavia. Perché il nuovo massimo storico di 1,3682 dollari toccato dalla valuta del Vecchio Continente sarà pure la conseguenza delle difficoltà degli Stati Uniti - dalla fragilità dell'immobiliare, testimoniata da un ulteriore calo di compravendite a marzo, al deludente incremento del pil nel primo trimestre (solo +1,3%), che però smentisce chi parlava di imminente recessione - ma a questo punto è soprattutto figlio della (non) politica monetaria di Francoforte. Infatti, proprio quando gli esperti calcolano in circa mezzo punto percentuale il discount di crescita che questo duraturo apprezzamento dell'euro provoca, ecco che il mercato è costretto a scontare per giungo un nuovo rialzo dei tassi da parte della Bce. E sospetta che Francoforte non sia in grado di tenere a freno l'euro, visto che segna il suo massimo storico pure sullo yen e tocca livelli altissimi sul franco svizzero (l'unica valuta che gli tiene testa è la sterlina, che sconta anche lei le attese di un rialzo dei tassi).

D'altra parte, Trichet e colleghi non possono certo dirsi colti di sorpresa: il trend di crescita dell'euro sul dollaro è iniziato nel 2002, e se rispetto al giorno della sua nascita, l'apprezzamento della valuta continentale è stato "soltanto" del 18%, il rialzo dal livello minimo (quegli 82,30 cent toccati ad ottobre 2000) è stata del 66%, e quella dall'inizio di quest'anno del 3%. Insomma, una lunga rincorsa, che ha avuto un'accelerazione a partire dalla fine della serie di ribassi dovuti alla bocciatura francese del progetto di Costituzione europea, che hanno portato l'euro a risalire del 15% da quel minimo toccato nel 2005. Così, se è innegabile che la risalita verso la parità è oltre - che tra l'altro non ha accompagnato ma preceduto il risveglio dell'economia dell'eurozona - aveva motivazioni più endogene che esogene, essendo in massima parte ascrivibile a una discesa tendenziale del dollaro più che ai meriti dell'euro, così negli ultimi tempi l'approdo ai livelli di oggi è dovuto ad un'oggettiva debolezza della moneta americana, cui non ha fatto fronte alcuna strategia europea. Probabilmente la differenza sta nella mano che guida la Federal Reserve, passata dal furbo Alan Greenspan all'indeciso Ben Bernanke, che non sembra proprio in grado di tenere il timone con la maestria del suo predecessore. Ma questo, semmai, la dice lunga sulla pochezza Bce che o non si è posta l'obiettivo di calmierare la valuta (e sarebbe un grave errore), oppure se l'è posto ma non c'è riuscita (e sarebbe peggio).

Per questo, dopo le elezioni francesi, c'è bisogno di un grande summit europeo che, avendo in animo il rilancio dell'integrazione politico-istituzionale, metta in agenda una revisione di Maastricht e la riscrittura delle regole d'ingaggio della Bce. Giorgio La Malfa l'ha suggerito: si applichi l'articolo 111,2 del Trattato comunitario e il consiglio dei ministri Ue si riappropri della politica economica. La quale, tra i suoi obiettivi, oltre alla sacrosanta lotta all'inflazione, deve porre prima di tutto la tutela della crescita.

(www.enricocisnetto.it)

IL PERSONAGGIO. Sessant'anni di giornalismo raccontati da Luigi Prestinenzza

GIUSEPPE FARKAS

Un paio di colonne, una volta la settimana, per parlare di calcio. In fondo all'articolo una sigla, Ellepi, dalle iniziali di quel «ragazzo» che oggi compie sessant'anni di carriera. Sessant'anni che Luigi Prestinenzza (è lui Ellepi) ha equamente diviso tra le sue due grandi passioni, lo sport e l'astronomia.

Cronista di vicende sportive per professione, ha coltivato con scrupolo e rigore l'hobby dell'astronomia sino a diventare un divulgatore di notizie scientifiche con altrettanta professionalità.

Anche il giornalismo doveva essere un hobby, ma le cose andarono poi diversamente.

Luigi Prestinenzza studiava Filosofia all'università quando mise per la prima volta piede in una redazione. Era il 1947 e La Sicilia, ultimo dei giornali nati sulla prolifica piazza di Catania, si faceva già largo a spalate tra le testate concorrenti. Caporedattore di quel giornale (ne sarebbe presto diventato direttore) era Antonio Prestinenzza, zio di Luigi. Proprio a casa dello zio, che fu anche un finissimo scrittore, «Ellepi» cominciò ad appassionarsi di giornali. Ne trovava in gran quantità, arrivavano ogni giorno da tutta Italia e poter leggere i pezzi di tutte le più grandi firme del giornalismo di quegli anni era davvero un privilegio. Dalla lettura di fatti e resoconti alla scrittura, il passo non poteva essere che

Nel 1947 il
primo
articolo di
Ellepi (Luigi
Prestinenzza)
su La Sicilia.
Trattava di
calcio. Da
allora una
lunga carriera
nel
giornalismo e
sul terreno
della
divulgazione
scientifica

breve. Luigi Prestinenzza cominciò, come quasi tutti, dallo sport, tradizionale palestra di giornalisti che egli frequentò con particolare piacere vista la passione che lo legava al calcio.

Il campionato era fermo da un paio di anni. Finita la guerra, si cominciava a tornare faticosamente alla normalità. Il Catania era in serie C, di cui aveva dovuto contentarsi per un debito di duecentomila lire. I problemi economici delle società di calcio, allora, erano cosa che gli meriti dell'euro, così negli ultimi tempi l'approdo ai livelli di oggi è dovuto ad un'oggettiva debolezza della moneta americana, cui non ha fatto fronte alcuna strategia europea. Probabilmente la differenza sta nella mano che guida la Federal Reserve, passata dal furbo Alan Greenspan all'indeciso Ben Bernanke, che non sembra proprio in grado di tenere il timone con la maestria del suo predecessore. Ma questo, semmai, la dice lunga sulla pochezza Bce che o non si è posta l'obiettivo di calmierare la valuta (e sarebbe un grave errore), oppure se l'è posto ma non c'è riuscita (e sarebbe peggio).

Per questo, dopo le elezioni francesi, c'è bisogno di un grande summit europeo che, avendo in animo il rilancio dell'integrazione politico-istituzionale, metta in agenda una revisione di Maastricht e la riscrittura delle regole d'ingaggio della Bce. Giorgio La Malfa l'ha suggerito: si applichi l'articolo 111,2 del Trattato comunitario e il consiglio dei ministri Ue si riappropri della politica economica. La quale, tra i suoi obiettivi, oltre alla sacrosanta lotta all'inflazione, deve porre prima di tutto la tutela della crescita.



LUIGI PRESTINENZZA. SOTTO, LA SONDA SPIRIT SU MARTE

«Marte e il calcio
le mie passioni»

MARTE, LE DATE

1882, l'astronomo italiano Giovanni Schiaparelli, dalla specola di Brera, presenta un planisfero di Marte con i «canali».

1956, la «grande opposizione», che porta il pianeta alla distanza minima dalla Terra, suscita vivissima curiosità nel mondo.

1965, le sonde americane «Mariner» cominciano l'esplorazione ravvicinata del pianeta e rivelano i crateri meteorici che lo crivellano.

1976, le sonde americane Viking 1 e 2 realizzano il primo atterraggio «morbido».

2006, radar e ricognizioni concordano nel confermare la presenza di ghiaccio d'acqua nel sottosuolo.

ta allo sport.

«In città - ricorda - il lunedì andavano in edicola Sud Sport, una testata specializzata che calamitava l'attenzione di tutti i tifosi, e il Corriere di Sicilia, che realizzava un inserto sportivo del lunedì, il «Domeni». Parlai con Micio Sanfilippo, l'editore. Era un uomo che aveva passione per quello che faceva e sapeva guardare lontano. Sanfilippo capì subito che l'edizione del lunedì, per La Sicilia, era una questione d'importanza strategica per il rafforzamento del giornale rispetto alla concorrenza. Ma era anche una decisione che comportava un investimento non indifferente. Sanfilippo diede il via libera e la redazione sportiva del giornale cominciò a crescere».

Grande organizzatore e punto di riferimento di quella redazione (lo sarebbe rimasto sino a non molti anni fa quando è andato in pensione) era Angelo Casabianca. Poi arrivò Candido Cannavò, giovane studente e atleta del Cus Catania, che portò in dote contatti e conoscenze negli ambienti sportivi catanesi.

«Via via si aggiunsero Tony Zermo, che chiamavamo il «poeta» - dice Prestinenzza - perché sapeva scrivere versi e aveva ambizioni letterarie e Giuseppe Columba. Una redazione strepitosa».

Presidente del Catania era diventato nel

frattempo l'ingegnere Michisanti, un romano trapiantato a Catania dopo aver vinto l'appalto per la gestione dei servizi di Nettezza urbana. I rapporti tra la Sicilia e la società rossazzurra non erano al massimo. Screzi e incomprensioni portarono a una specie di boicottaggio verso i cronisti del giornale, ma Prestinenzza e i suoi non si perdevano d'animo.

Nel luglio del '53 Luigi Prestinenzza diventò giornalista professionista e l'anno dopo, quasi a voler sottolineare la storia comune, il Catania fu promosso in Serie A.

Un altro familiare, il nonno Luigi, favori involontariamente l'altra grande passione del Nostro, quella per l'astronomia. «Avevo dieci anni - racconta - e in casa di mio nonno trovai "Astronomia popolare" un libro di un grande divulgatore, Camille Flammarion, e un binocolo da marina. Da quel giorno praticamente non ho mai smesso di osservare il cielo. Negli anni la passione è cresciuta. Ho comprato i miei primi telescopi, e poi ho avuto la fortuna di conoscere Mario Girolamo Fracastoro, uomo di grande competenza e grande cultura. Era il direttore dell'osservatorio astronomico etneo. Divenni suo amico e cominciai a frequentare l'osservatorio».

Il giornale lancia una nuova rubrica (siamo agli inizi degli anni Cinquanta) «Meteo

e Astronomia». Il meteo è affidato a Filippo Affronti, la parte dedicata all'astronomia è firmata da Scrutator, ovvero Luigi Prestinenzza. Ben presto cominciano le collaborazioni alla prestigiosa rivista Scienza e Vita, più tardi alla rivista L'Astronomia, all'inserto scientifico de La Stampa e alla nuova rivista Le Stelle.

Ma come viveva un giornalista negli anni Cinquanta?

«Erano tempi difficili per chi faceva questo mestiere - dice Prestinenzza - si guadagnava bene ma si faceva una vita durissima. Si aveva però la sensazione di fare qualcosa di nuovo, di importante. Oggi ci sono mezzi e possibilità allora impensabili. Le tecnologie aiutano il giornalista, ma ho visto negli anni venir meno la forza e la coesione della redazione. Una volta nei giornali si respirava il senso della comunità, si aveva la consapevolezza di collaborare, con uno sforzo comune, allo stesso prodotto. Oggi ogni singola redazione dà l'impressione d'essere un'isola».

Sport, astronomia, ma anche passione sindacale e incarichi di rilievo, nel corso degli anni, sia nell'Associazione siciliana della Stampa (il sindacato dei giornalisti) sia nell'ordine dei Giornalisti, di cui è stato per sei anni presidente, per nove segretario regionale e consigliere nazionale.

Nel 1993 Luigi Prestinenzza decide che è arrivata l'ora di dire basta. «Avvertivo la necessità forte di essere completamente padrone del mio tempo e decisi di andare in pensione».

Una decisione che non è riuscita ad affievolire i suoi due grandi amori. Anzi.

Libero della schiavitù degli orari di lavoro si è dedicato alla scrittura e ha mandato in libreria due libri. Il primo, scritto a quattro mani con Carmelo Gennaro, racconta in maniera gustosa e ricca di episodi inediti sessant'anni di storia del Catania Calcio. S'intitola «Dal fondo un traversone» e reca una prefazione di Candido Cannavò (da «La Sicilia» approdato alla direzione de «La Gazzetta dello sport») e una postfazione di Domenico Tempio (nostro vice direttore). «Ho visto scrive Cannavò - migliaia di partite in ogni parte del mondo e conosciuto un esercito di giocatori da umili gregari sino a Pelè, Maradona, Di Stefano, Platini, Ronaldo, Zidane. Se mi chiedono di recitare una formazione a memoria, rispondo: "Ne conosco due". La prima è quella del grande Torino, da Bacigalupo a Ferrais II, che ha le note appassionate di una preghiera. La seconda è quella che portò, per la prima volta nella storia, il Catania in Serie A».

Il secondo volume scritto da Prestinenzza in questi anni, «Marte tra storia e leggenda», consacra il Nostro fra i grandi divulgatori scientifici. Il libro, infatti, è stampato dalla Utet nella collana «Frontiere» con una lusinghiera prefazione dell'astronoma Margherita Hack.

Adesso Luigi Prestinenzza viaggia, continua a scrivere libri, a collaborare con pagine sportive e testate scientifiche. E a insegnare il mestiere come si faceva una volta, sottolineando gli errori con un gesto brusco e correggendoli con un sorriso. Sempre con un occhio al campo di calcio e l'altro al cielo stellato.

**A 10 anni
trova a casa
un binocolo
da marina e
un libro di
astronomia.
«Da quel
giorno
praticamente
non ho mai
smesso di
osservare il
cielo». Una
passione che
lo ha reso uno
specialista**

**MAL DI PANCIA?
QUANDO TI PRENDE,
PUOI PRENDERE BUSCOPAN.**

SE LA CAUSA DEL DOLORE È LO SPASMO,
SCEGLI L'AZIONE MIRATA DI BUSCOPAN.

NON ESISTE UN SOLO TIPO DI MAL DI PANCIA. IL RITMO FRENETICO DELLA VITA QUOTIDIANA, LO STRESS E LA CATTIVA ALIMENTAZIONE SONO SOLO ALCUNE DELLE SUE POSSIBILI CAUSE. PER QUESTO C'È BUSCOPAN. BUSCOPAN TI LIBERA DAL MAL DI PANCIA QUANDO LA CAUSA DEL DOLORE È LO SPASMO. GRAZIE ALLA SUA SELETTIVITÀ D'AZIONE, BUSCOPAN PRESENTA DA SEMPRE UN PROFILO DI BUONA TOLLERABILITÀ. BUSCOPAN TI LIBERA DAL MAL DI PANCIA E TI RESTITUISCE IL SORRISO.

